

Roma, 17 gennaio 2024

Al Presidente della 7^a Commissione
Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport
Senato della Repubblica

Testo Audizione della Federazione Gilda-Unams. Disegno di legge S. **924-bis** “Valutazione del comportamento degli studenti”

Commissione 7^a Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport, Senato della Repubblica - Roma

Gentile Presidente e stimati membri della Commissione,

il testo del DDL 924-bis affronta il tema delicato della revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti a seguito di mancanze disciplinari gravi e reiterate o di comportamenti violenti nei confronti dei docenti.

Affermiamo con forza che tali comportamenti da parte degli studenti sono inaccettabili e danneggiano l'ambiente educativo e il rispetto che il ruolo dell'insegnante merita. È fondamentale che le scuole, le famiglie e la società collaborino per creare un ambiente rispettoso e sicuro per l'educazione.

La chiave sta nel costruire una cultura di rispetto e ascolto all'interno dell'ambiente scolastico che sostenga gli insegnanti nel loro ruolo educativo, proteggendo il loro diritto a lavorare in un ambiente sicuro e rispettoso.

In sintesi si analizzano i provvedimenti proposti dal DDI 924-bis.

Nella scuola secondaria di I grado, gli studenti che ottengono un voto in condotta inferiore a 6 non saranno ammessi all'anno successivo o agli esami di Stato.

Nella secondaria di II grado, un voto pari a 6 in condotta richiede la presentazione di un elaborato su cittadinanza attiva per la promozione, mentre un voto pari a 5 preclude l'ammissione agli esami di maturità. Gli studenti con 9 o 10 in condotta riceveranno il massimo dei crediti per il calcolo del voto di maturità.

La valutazione della condotta scolastica, un tempo vista come un metodo per modellare il comportamento degli studenti attraverso un approccio autoritario basato su regole e disciplina, ha subito un'evoluzione significativa negli ultimi cinquant'anni. Originariamente caratterizzata da una visione rigida, con il passare del tempo e l'evoluzione delle teorie pedagogiche, si è spostata verso un'educazione più inclusiva e personalizzata. Con l'avvento di nuovi approcci pedagogici negli anni '90 e 2000, che enfatizzano l'autonomia, l'intelligenza emotiva e le competenze sociali, il sistema di valutazione della condotta ha iniziato a essere criticato per il suo potenziale di generare ansia e stress, oltre che competitività fra studenti.

Gli approcci inclusivi, basati sull'educazione socio-emotiva e il supporto psicopedagogico, hanno un impatto più positivo sul comportamento studentesco rispetto ai sistemi tradizionali. Questo ha portato a un cambiamento verso un approccio più olistico che considera la personalità complessiva dello studente, i suoi progressi e le sue sfide. Oggi, le scuole sono incoraggiate a vedere la valutazione della condotta come parte di un dialogo più ampio, incentrato sul rinforzo dei comportamenti positivi e sull'apprendimento dai propri errori in un contesto di supporto. L'integrazione della valutazione della condotta in un sistema educativo che abbracci tutti gli aspetti dello sviluppo dello studente, promuove una valutazione multidimensionale che funge da catalizzatore per un dialogo costruttivo e per un miglioramento comportamentale sostenibile.

Per prevenire comportamenti aggressivi e oppositivi è essenziale promuovere una cultura di rispetto reciproco e comprensione. L'ambiente di apprendimento deve essere inclusivo e supportivo, senza rinunciare, quando necessario, all'autorevolezza dell'istituzione scolastica in generale e più in particolare della componente docente, riconoscendo anche il ruolo legale dell'insegnante come pubblico ufficiale.

Le scuole dovrebbero stabilire strategie chiare per coinvolgere le famiglie nel processo educativo, promuovendo un approccio collaborativo e proattivo per prevenire, e quando necessario sanzionare, comportamenti aggressivi, illeciti o di rilevanza penale.

Queste pratiche possono contribuire a creare un ambiente scolastico più armonioso e formare individui equilibrati e consapevoli, pronti a inserirsi nella società, fermo restando il delicato momento storico che vede acuirsi il conflitto soprattutto tra e nelle nuove generazioni.

La valutazione del comportamento degli studenti nelle istituzioni educative rappresenta una sfida pedagogica significativa, in quanto interseca molteplici aspetti cruciali. Da un lato, vi è l'impegno degli insegnanti nel sostenere educativamente gli studenti, soprattutto quelli che incontrano maggiori difficoltà e che possono manifestare le proprie difficoltà attraverso comportamenti inappropriati. Questi comportamenti, pur necessitando di essere corretti, richiedono un approccio che equilibri sanzione e supporto pedagogico. Dall'altro lato, le istituzioni scolastiche hanno il dovere, assegnato dalla Repubblica, di certificare le competenze acquisite dagli studenti, non solo in termini di conoscenze e abilità disciplinari, ma anche per ciò che riguarda le competenze di cittadinanza, che si riflettono nel comportamento all'interno della comunità scolastica.

E' assolutamente necessario riattribuire al docente l'autorevolezza, svilita nel corso degli anni anche a motivo del sovraccarico di funzioni meramente burocratiche e delle leggi che hanno cercato di ridurre la libertà d'insegnamento.

Il Disegno di Legge (DDL) 924 bis si inserisce in questo contesto complesso, proponendo emendamenti al decreto legislativo 62/2017. Tali emendamenti non modificano l'art. 1 del decreto, che pone i principi fondamentali di valutazione e certificazione, enfatizzando la loro finalità formativa ed educativa, e sottolineando l'importanza dell'autovalutazione da parte degli studenti. L'articolo 1 afferma che la valutazione del comportamento è strettamente legata allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, come delineato nello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Le modifiche proposte dal DDL 924-bis riguardano principalmente la valutazione numerica della condotta degli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado. Si cerca di aumentare il peso di questa valutazione sul piano certificativo, attraverso due principali interventi: la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in caso di valutazione insufficiente, e l'introduzione di un elaborato critico su temi di cittadinanza attiva in caso di valutazione appena sufficiente. Un altro aspetto del DDL è l'attribuzione del credito scolastico massimo solo a chi ottiene una valutazione della condotta di almeno nove decimi.

Il DDL 924-bis solleva però alcune perplessità. L'obbligo dell'elaborato sui temi della cittadinanza, per una valutazione di condotta considerata sufficiente, risulta un ulteriore impegno per gli insegnanti. Inoltre, manca un'enfasi sufficiente sulla dimensione educativa e formativa della valutazione del comportamento, che dovrebbe essere il fulcro delle politiche scolastiche.

Il Regolamento del DPR 249/1998, modificato dal DDL, raccomanda che le sanzioni disciplinari, come l'allontanamento temporaneo da scuola, siano accompagnate da attività

educative volte a far riflettere gli studenti sulle conseguenze dei loro comportamenti. Il DDL dovrebbe garantire che queste attività siano non solo punitive, ma anche formative e costruttive, promuovendo un approccio riflessivo e personalizzato.

In conclusione, sarebbe auspicabile che il DDL 924-bis rivedesse l'approccio all'elaborato per una valutazione di condotta di sei decimi, focalizzandosi di più sul valore educativo di tali misure.

La delegazione
Federazione Gilda Unams